



ABSTRACT DEL DOSSIER DI ITALIA NOSTRA SUL PNRR – 11 marzo 2021

Italia Nostra, storica associazione italiana per la tutela dei beni culturali e ambientali, grazie alla ramificazione di oltre duecento sezioni in tutto il territorio nazionale, ispirata all'art. 9 della Costituzione repubblicana, ritiene che lo sviluppo culturale, la protezione, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, siano elementi cardine di un corretto e sostenibile sviluppo economico del Paese al pari del settore industriale, agricolo e dei servizi.

L'approccio dell'Associazione è pertanto trasversale alle diverse Missioni del PNRR, non confinando le aspettative ai soli progetti realizzabili mediante la Missione Cultura, con i suoi 8 MLD di fondi previsti dal PNRR (3.8% di EUR 210 MLD). La rivoluzione verde con i suoi 69 MLD e lo sviluppo infrastrutturale della missione 3 con 31 MLD sono le missioni che impatteranno più significativamente sul Paese, soprattutto sulle Aree Interne, dove si sta delineando un vero e proprio **assalto ai territori da parte delle multinazionali delle Energie Rinnovabili** ed un progressivo depauperamento delle infrastrutture. È preoccupante pensare che un paese come l'Italia, nel favorire una doverosa rivoluzione verde, possa sacrificare il Patrimonio culturale e il Paesaggio delle cosiddette aree marginali (60% del territorio nazionale e 10 milioni di abitanti), negando loro di fatto un futuro sviluppo benché, proprio in conseguenza dell'emergenza sanitaria, siano emerse nuove e innovative potenzialità.

Per ragioni di equità, non è pensabile che i fondi del PNRR vadano a incentivare lo sviluppo di energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, geotermia, in primis) soprattutto su regioni italiane che storicamente hanno avuto, ed hanno, un impatto minimo sull'impennata della curva di Keeling; che non solo non hanno contribuito se non in minima parte alla produzione di CO2 pro capite europea, ma che non hanno nemmeno beneficiato dei profitti generati nelle regioni (o Stati) che hanno determinato l'attuale crisi climatica. Per attuare un reale e funzionale piano di sviluppo energetico, anche grazie alle rinnovabili, è necessario istituire un **tavolo tecnico di concertazione nazionale**, con amministrazioni e uffici tecnici di competenza, il mondo del terzo settore e tutti gli stakeholders perché finalmente si arrivi a pianificare e localizzare gli impianti secondo standard di piena sostenibilità e rispettosi del nostro Patrimonio naturale e culturale. I progetti di rinnovabili devono innanzitutto puntare su aree già compromesse da un punto di vista ambientale (lungo le autostrade, nelle aree industriali anche dismesse). Siamo soddisfatti di aver ricevuto un primo riscontro positivo in tal senso dal Ministro della Cultura, On. Dario Franceschini. Il **sistema degli incentivi e dei contributi energetici, specie sull'eolico**, ha favorito il gigantismo degli impianti e le infiltrazioni mafiose, oltre a compromettere il paesaggio italiano, specie al Sud, una delle risorse del Paese. Si raccomanda quindi di non proseguire con queste politiche nel PNRR e di spostare le sovvenzioni sull'**autoproduzione energetica del consumatore finale**.

Per la Missione 2 si auspica un potenziamento dei fondi destinati a conoscenza, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ambientale e storico-culturale del Paese. Per l'Associazione, infatti, una parte dei fondi andrebbe destinata a: salvataggio del patrimonio immobiliare storico-artistico identificato nella Lista Rossa di Italia Nostra (link [La "Lista Rossa" dei beni culturali in pericolo - Italia Nostra](#)). Un'analoga scelta di finanziamenti dovrebbe provvedere: alla creazione di nuovi Parchi naturali, nazionali e regionali; alla valorizzazione dei parchi, anche comunali, esistenti; alla sistemazione delle aree archeologiche; alla formazione di personale da affiancare alle Soprintendenze, a livello centrale e sul territorio, per le istruttorie; al monitoraggio e valorizzazione della fruizione delle risorse collettive, o beni comuni ai sensi della Legge Rodotà (spiagge, sorgenti idro-termali, foreste, etc, toccati marginalmente dalla missione 2 PNRR).

Si propone per la **Laguna di Venezia un Piano di Riequilibrio** elaborato da Italia Nostra insieme a WWF e Lipu, scaricabile al link [relazione-progetto-Laguna-recovery-plan](#). La situazione di Venezia è drammatica: da 175.000 abitanti nel 1951 ai 51.000 attuali (con la perdita costante di 1000 abitanti all'anno), inquinamento delle acque e dei suoli, risalita eustatica dei mari dovuta al riscaldamento globale, erosione della Laguna e sparizione della morfologia. Tutto ciò impone un ripensamento delle prospettive di sviluppo della Laguna e dello sfruttamento turistico della città, che inevitabilmente riprenderà e accelererà dopo la crisi sanitaria. Italia Nostra, con Wwf e Lipu, propone un piano di interventi necessari e concretamente realizzabili – potendo disporre di cospicui finanziamenti europei – per il restauro, il riequilibrio della Laguna e la salvaguardia della città dai fenomeni mareali medioalti attraverso interventi locali basati sui principi dell'adattamento e resilienza, e su progetti e sperimentazioni geologiche e naturalistiche. Ben oltre la



controversa vicenda del Mose, tali interventi saranno in grado di fronteggiare l'innalzamento del livello del mare e garantire al porto prospettive a lungo termine.

Sulla Missione 1.1. (Digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione). Inserire più organicamente nel procedimento amministrativo (legge 241/90), la presenza delle associazioni del terzo settore, che mai come oggi devono giocare il loro ruolo di stakeholders. Si propone la creazione di **sezioni specializzate dei TAR** nella valutazione dei procedimenti amministrativi che riguardano investimenti energetici e tutela del paesaggio (oggi ricadenti spesso nelle sezioni deputate alla supervisione della mera attività edilizia). Lo stringente cronoprogramma del Governo non deve essere una scusa per scardinare il sistema di valutazione e controllo dei progetti e degli interventi anche in corso d'opera, con organismi nuovi come l'ipotizzata "**Segreteria tecnica centrale del Ministero della Cultura**". Le Soprintendenze devono essere potenziate, integrando l'organico fortemente depauperato dal blocco del *turnover*, con nuove risorse umane nelle varie competenze tecnico-scientifiche necessarie a garantire procedimenti autorizzativi veloci e puntali, senza deroghe sulle tutele. Non possiamo esimerci qui dal richiamare le acute criticità emerse dalla **Commissione di Valutazione di Incidenza Ambientale nazionale**, sommersa da centinaia di progetti, spesso "malfatti", che invece di essere bocciati vengono approvati con riserva, in una sorta di "accanimento terapeutico" che trascina il procedimento amministrativo oltre il lecito.

Visto che il settore trasporti produce ben il 26% delle emissioni di CO2 in Italia, si propone di potenziare le **linee ferroviarie locali**, poco considerate nell'attuale PNRR (tra l'altro questo contrasterebbe efficacemente lo spopolamento delle Aree Interne). Nell'attuare l'Alta Velocità Ferroviaria nel Sud si raccomanda di privilegiare l'ampiamiento degli assi già esistenti più che lo stravolgimento del territorio con devastanti interventi in variante (missione 3 PNRR Infrastrutture).

Italia Nostra ha redatto un Piano Borghi che riassume gli interventi da fare nel breve e medio termine, scaricabile al link [PIANO BORGHI - Italia Nostra](#). Particolare attenzione secondo l'Associazione deve essere dedicata al contrasto allo spopolamento delle Aree Interne. Attrarre capitale umano italiano, europeo e mondiale verso le aree più fragili del Paese, creando le precondizioni per lo Smart-working/South working **potenziando le infrastrutture digitali** e, in particolare, del network in fibra o satellitare per permettere la delocalizzazione anche di importanti segmenti di lavoro intellettualmente avanzato quali hub universitari, alta specializzazione, ricerca e innovazione (missione 4 PNRR Istruzione e ricerca). Favorire fortemente la residenzialità con defiscalizzazione specifica.

Sul versante della **nessa in sicurezza antisismica del Paese**, Italia Nostra invita a potenziare le politiche attuali, correggendo le distorsioni del Sisma Bonus, inefficace nei centri storici e nei borghi. Per superare la distanza che esiste tra un "inaccettabile disastro", come ad Amatrice, o le "inevitabili perdite" di Norcia (per limitarsi agli eventi sismici 2016/17) **occorre concentrare le risorse sulle aree a più forte sismicità del Sud e della dorsale appenninica**, cioè sulle zone 1 e 2 senza spalmarle anche sulle zone 3: Milano non può essere considerata alla stessa stregua di Catania, una delle città a più alto rischio sismico d'Italia.

Le interazioni tra PNRR e le attuali proposte di legge sulla **Rigenerazione urbana**, con incentivi per interventi edilizi che consentono la demolizione, la ricostruzione e l'incappottamento anche nei centri storici e non solo nelle periferie urbane, potrebbero avere gravissimi effetti negativi sul patrimonio storico-architettonico e ambientale dei centri storici e dei borghi. L'Associazione raccomanda, invece, di prevedere nel PNRR politiche di **defiscalizzazione degli interventi di recupero immobiliare storico o rurale improntati al restauro e alla mitigazione, rimozione o demolizione delle superfetazioni, aggiunte o modifiche della peggiore edilizia degli anni passati nei borghi e nei centri storici delle città**.

Le raccomandazioni di Italia Nostra puntano a tutelare il Paesaggio italiano coniugandolo con lo sviluppo sostenibile e il Green Deal, senza rinunciare alle nostre unicità: la bellezza e il nostro Patrimonio Culturale.